

MUSICOLOGI.com

[Orcolat '76, Cricicchi e Orchestra Mitteleuropa](#)

Recensioni

Scritto da Lorenzo Tempesti

Giovedì 03 Agosto 2017 08:25



...e così eccoci a Lignano per lo spettacolo “Orcolat ‘76” che circola già da circa un anno ma che non avevo ancora avuto l’occasione di vedere. La temperatura è alta, specialmente quella delle gradinate in cemento dell’Arena Alpe Adria, ma il pubblico non si è scoraggiato e la partecipazione alla serata è buona.

Dopo i saluti delle autorità della Provincia, dei Comuni di Lignano e Gemona del Friuli e dei rappresentanti delle Associazioni, il sipario si alza (si fa per dire) sull’Orchestra Mitteleuropa diretta da Valter Sivilotti, che a partire da un rintocco di campana introduce lo spettacolo. Interviene subito anche il Coro del Friuli Venezia Giulia, preparato da Cristiano Dell’Oste. Poco dopo entra Simone Cricicchi, che comincia a raccontare... partendo da quella sera del 1976 e dal tristemente celebre audio del riversamento del brano dei Pink Floyd: il terremoto, l’Orcolat che ha così duramente colpito il Friuli. Un mito esplicitato dalla fiaba narrata da Maia Monzani, attrice novantenne e testimone del tragico sisma.

Cricicchi riporta le vere storie di quegli attimi, dai drammi dei morti e dei superstiti alla determinazione dei soccorritori, dalla gioia dei salvataggi alla confusione del fumo, delle macerie, dell’organizzazione dei primi minuti, delle persone disorientate dalla perdita dei punti di riferimento materiali e affettivi. Il racconto si alterna ad interventi musicali di Francesca Gallo, coautrice dello spettacolo, che si accompagna con la fisarmonica, e dello stesso cantautore romano, con due brani, di cui il primo cantato in friulano.

La riflessione tocca i diversi aspetti della tragedia: l’atteggiamento della politica, il ruolo dei mass media, la tenacia e la testardaggine dei friulani... L’impianto dello spettacolo è semplice ma efficace, una riuscita rielaborazione di un fatto tragico, densa di messaggi, accompagnata (a volte in

sottofondo, altre in primo piano) dalle musiche composte da Valter Sivilotti, con scritture diverse ma spesso tendenti all'omioritmia, come nel brano di chiusura: mi piace immaginare che abbia voluto così trasporre in musica il senso di unione che si poteva respirare nella solidarietà di quei momenti.

<http://www.musicologi.com/portale/it/archivio/news/6-recensioni/3107-orcolat-76-cristicchi-e-l>